

## Lettera della presidente ai soci – assemblea 06-07-2021

Carissime socie e Carissimi soci,

siamo nuovamente a fare insieme il punto della situazione dopo un anno di lavoro intenso e straordinario.

All'impegno che normalmente tutti noi poniamo nel nostro quotidiano si è aggiunto quello del fare i conti con un evento, quello pandemico, che ha costretto tutti a modificare, trasformare, innovare tutto quello che si era abituati e capaci di fare, per poterlo collocare dentro un nuovo scenario. Questo ci ha imposto di raddoppiare gli sforzi, di imparare cose nuove, di abbandonare certezze e sicurezze, di scoprire che la paura è diventata una compagna di viaggio quotidiana e che lo scetticismo con cui abbiamo accolto la prima fase di questa stagione ha presto lasciato il posto alla consapevolezza di doverci educare a convivere con una nuova realtà.

Ma tutto ciò è stato anche straordinario. Siamo stati costretti in brevissimo tempo a fare i conti con molti aspetti sottesi al quotidiano ma sempre trascurati e talvolta, addirittura rimossi. È stata un'esperienza di apprendimento eccezionale che ci ha costretto a imparare cose per molti aspetti nuove e a riattualizzarne altre, ponendo i nostri saperi e le nostre competenze all'interno di nuovi contesti. All'improvviso nulla è più apparso scontato, dal lavarsi le mani all'incontrarsi. Non sottovalutiamo poi quanto ha comportato tutto ciò sul fronte dell'approccio al nuovo, a partire dalle tecnologie. I tabù sull'utilizzo nel nostro lavoro degli strumenti tecnologici, sono caduti nel giro di poche settimane per lasciare il posto alla consapevolezza che senza alcuni apparati il nostro lavoro e le nostre potenzialità rischiano di non potersi esprimere appieno.

A ben guardare, tuttavia, un aspetto sopra tutti ha preso il sopravvento e sta diventando la cifra di questo tempo: la velocità del cambiamento.

Avevamo già avuto modo di percepire chiaramente che erano in atto trasformazioni importanti nel mondo, anche nel nostro piccolo mondo, fatto di relazioni, di specializzazione, di piccola dimensione, di legami con il nostro territorio e con la comunità. Ma ormai è diventato palese che quanto avevamo intravisto dietro l'angolo si è fatto presente, a partire da un nuovo protagonismo gestionale della pubblica amministrazione che con una politica di riappropriazione dei servizi cerca di recuperare un ruolo che ormai sembrava perduto per arrivare a una presenza ormai consolidata delle Fondazioni, bancarie e non solo, che da sostenitori delle iniziative del privato sociale e del pubblico, si stanno trasformando in enti gestori veri e propri.

Ci sarà ancora spazio in questa realtà per la cooperazione sociale in generale e per noi in particolare? Si riuscirà a esimersi dal doversi confrontare con quelle che appaiono le nuove parole d'ordine dell'impresa sociale: managerialità, competenze professionali, grande dimensione, trasformazione digitale.

La risposta non va cercata nell'oggi ma nella strategia di sviluppo che abbiamo tratteggiato negli ultimi anni e che si è radicata nella capacità di cogliere i segnali di cambiamento, di collocarsi nel flusso ma di mantenere salde e inalterate le radici del nostro agire. Su ognuno di questi temi abbiamo



**CRESCERE  
I N S I E M M E  
ONLUS**

già da tempo avviato un cammino, non ci resta che proseguire con determinazione sulle strade avviate

E le radici le richiamo rapidamente perché nei momenti di forte turbolenza, come questo, avere delle luci di via all'orizzonte diventa determinante per giocare fino in fondo la partita su cui abbiamo investito la nostra vita: comunità e cooperativa.

Siamo figlie e figli delle istanze delle comunità che abitiamo e risposta con la nostra azione e il nostro lavoro alle domande di qualità della vita che queste esprimono.

Interpretarne i bisogni, accoglierne le fragilità ma anche mettere in discussione le *comfort zone* che talvolta si creano è il nostro modo di interpretare il bisogno di giustizia che rende le comunità luoghi dove val la pena di vivere e su cui val la pena di scommettere.

Abbiamo scelto di farlo attraverso la cooperativa, strumento che racchiude in sé il concetto di bene collettivo e soprattutto di responsabilità intergenerazionale. Nessuno ne è proprietario, essendo ognuno di noi, tuttavia, responsabile di questo piccolo tesoro e del suo buon funzionamento e soprattutto, ogni giorno, ognuno di noi, attraverso il suo operare quotidiano nella cooperativa, semina un po' di pace e di giustizia perché altri, dopo di lui, possano raccogliercene i frutti e a loro volta fare altrettanta semina per chi verrà.

Le turbolenze dell'oggi vanno collocate nel progetto di lungo periodo che la cooperativa con il suo legame con la comunità locale può e deve rappresentare. Questo impegno rende possibile anche se gravoso pensare al domani.

Possibile, perché non sceglie di fondarsi solo sulle nostre numerose spalle e guarda invece al territorio e a chi verrà domani come alle risorse pregiate che daranno seguito e compimento a quanto ieri sognato e oggi iniziato.

Gravoso perché costringe ognuno a confrontare questo progetto con il proprio progetto di vita e a cercarne e riconoscerne le coerenze o, viceversa, ad accettarne l'incoerenza e a doverne gestire responsabilmente le conseguenze.

Non si è comunità per caso e non si è cooperativa per caso, lo si sceglie, oggi più di ieri. Ma non si nasce comunità e cooperativa, lo si diventa giorno per giorno, scegliendosi, coltivando la passione, smussando gli angoli, accettando le asprezze che talvolta il cammino consegna e gioendo del grande dono che ci è stato fatto e della possibilità di tramandarlo ad altri.

Grazie per la vostra passione di tutti i giorni e per essere pazienti cercatori di quel piccolo e misterioso stupore che è la cooperazione.



**CRESCERE**  
I N S I E M M E  
ONLUS

*Alessandra Alfrani - presidente*